



CITTÀ DI PENNE

Provincia di Pescara



DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 3 DEL 31/03/2025

OGGETTO: APPROVAZIONE DELLE TARIFFE PER L'APPLICAZIONE DELLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI) – ANNO 2025

L'anno duemilaventicinque, addì trentuno, del mese di Marzo, alle ore 09:31, presso la sala del Consiglio Comunale, dietro regolare avviso di convocazione pubblicato all'Albo Pretorio del Comune stesso nei termini di legge, si è riunito in sessione straordinaria pubblica di prima convocazione, il Consiglio Comunale, del quale all'appello risultano:

COGNOME E NOME	PRESENTE
PETRUCCI GILBERTO	SI
CAMPLESE EMIDIO	SI
TULLI GIUSEPPINA	SI
BALDACCHINI ANTONIO	SI
CAMPITELLI NUNZIO	SI
CHIARELLA VALENTINA	SI
DOMENICONE FEDERICO	SI
CARDONE LUCIA	SI
SEVERO CHIARA	SI
SEMPRONI MARIO	SI
MARAUTTI PINO	SI
VELLANTE ANTONIO	SI
PIZZI ANGELA	SI
LUCCI MAURIZIO	--
FERRANTE VINCENZO	SI
FRISA GABRIELE	SI
MARINI SONIA	SI

Presenti n° 16 Assenti n° 1

Partecipa il Segretario Generale Dr.ssa D'INCECCO MARZIA, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sig. MARAUTTI PINO, nella sua qualità di Presidente, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra riportato.

Illustra il Sindaco.

Il Presidente dichiara aperta la discussione e seguono gli interventi del Consigliere Frisa e del Consigliere Ferrante come da allegata trascrizione.

Durante la trattazione del punto:

Esce l'Assessore Campese alle ore 10:12. I presenti sono n. 15.

Esce l'Assessore Baldacchini alle ore 10:15. I presenti sono n. 14.

Rientra l'Assessore Baldacchini alle ore 10:17. I presenti sono n. 15

Il Sindaco propone di sospendere il Consiglio comunale per consentire al Gruppo Penne Prossima di predisporre un emendamento sulla realizzazione di un inceneritore nel territorio di Penne.

Alle ore 10.24 si vota per la sospensione. Il Consiglio viene sospeso per 5 minuti con il seguente esito di votazione:

favorevoli n. 11, contrari n. 2 (Frisa, Marini).

Il Gruppo Consiliare Penne Prossima non esprime voto.

Il Consiglio riprende alle ore 10.34 e sono assenti: l'Assessore Campese, Marini e Lucci.

Rientra l'Assessore Marini alle ore 10:35. I presenti sono n. 15

Il Gruppo Penne Prossima non presenta emendamenti.

Per le dichiarazioni di voto seguono gli interventi dei consiglieri Ferrante e Frisa come da allegata trascrizione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- l'art. 1, comma 639, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 ha istituito, dal 1° gennaio 2014, la tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, quale componente dell'Imposta Unica Comunale (IUC);
- l'art. 1, comma 738, della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 ha abolito, con decorrenza dal 2020, l'Imposta Unica Comunale, ad eccezione della Tassa sui Rifiuti (TARI);
- l'art. 1, comma 527, della Legge 27 dicembre 2017, n. 205, ha attribuito all'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA), tra l'altro, le funzioni di regolazione in materia di predisposizione e aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, a copertura dei costi di esercizio e di investimento, compresa la remunerazione dei capitali, sulla base della valutazione dei costi efficienti e del principio «chi inquina paga»;
- la deliberazione dell'ARERA n. 443/2019/R/rif del 31 ottobre 2019 ha definito i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti e ha dettato nuovi criteri per la redazione del Piano Economico Finanziario, a copertura dei costi d'esercizio e di investimento, compresa la remunerazione dei capitali, sulla base della valutazione dei suddetti costi efficienti;
- l'art. 8 del D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158 disciplina il piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti;
- il comma 702 dell'art. 1 della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 fa salva la potestà regolamentare degli Enti Locali in materia di entrate prevista dall'art. 52 del D.lgs. 15 dicembre 1997, n. 446;

Richiamato in particolare l'art. 6 della sopra indicata deliberazione ARERA n. 443/2019/R/rif, il quale disciplina la procedura di approvazione del Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti, prevedendo in particolare che il piano deve essere validato dall'Ente territorialmente competente o da un soggetto dotato di adeguati profili di terzietà rispetto gestore del servizio rifiuti e rimette all'ARERA il

compito di approvare il predetto Piano Finanziario, dopo che l'Ente territorialmente competente ha assunto le pertinenti determinazioni;

Letta la Deliberazione 363/2021/R/Rif con cui ARERA ha stabilito che il Piano finanziario TARI sia sviluppato per un orizzonte temporale quadriennale, coincidente con il periodo 2022-2025, prevedendo un aggiornamento biennale;

Dato atto che con Delibera di Consiglio Comunale n. 12 del 23/04/2024, qui integralmente richiamata, si è preso atto della revisione biennale obbligatoria del Piano Finanziario e dei documenti ad esso allegati, con riferimento all'orizzonte temporale, coincidente con il periodo 2024-2025, redatto ai sensi della Deliberazione ARERA n. 363/2021/R/Rif;

Precisato che la revisione del suddetto Piano Finanziario 2024-2025 è stato redatto a seguito dell'acquisizione del Piano Economico Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti predisposto dal soggetto gestore del servizio, CO.SVE.GA S.R.L, e della successiva integrazione operata dal Comune, relativamente ai costi riferiti alle attività attinenti al servizio di gestione integrata dei rifiuti svolte direttamente dal Comune;

Rilevati i sottoindicati gettiti TARI risultanti dalla versione integrata e definitiva del suddetto Piano Economico Finanziario 2024-2025, validato dall'Agir, giusta determina dirigenziale n. 69 del 29/02/2024:

€ 1.693.061,00 – anno 2024

€ 1.658.853,00 – anno 2025;

Richiamato il DL 228/2021 (cosiddetto milleproroghe) convertito in legge 15/2022, articolo 3, comma 5 quinquies. *A decorrere dall'anno 2022, i comuni, in deroga all'articolo 1, comma 683, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, possono approvare i piani finanziari del servizio di gestione dei rifiuti urbani, le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva entro il termine del 30 aprile di ciascun anno. Nell'ipotesi in cui il termine per la deliberazione del bilancio di previsione sia prorogato a una data successiva al 30 aprile dell'anno di riferimento, il termine per l'approvazione degli atti di cui al primo periodo coincide con quello per la deliberazione del bilancio di previsione. In caso di approvazione o di modifica dei provvedimenti relativi alla TARI o alla tariffa corrispettiva in data successiva all'approvazione del proprio bilancio di previsione, il comune provvede ad effettuare le conseguenti modifiche in occasione della prima variazione utile.*

Visto il vigente Regolamento per l'applicazione della Tassa sui Rifiuti, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 19 in data 06/04/2023 che definisce i contenuti del provvedimento di determinazione delle tariffe, nonché le riduzioni tariffarie, esenzioni e agevolazioni da applicare alla TARI e demanda Consiglio Comunale l'approvazione delle tariffe sulla base del Piano finanziario predisposto dal soggetto gestore ed approvato dal Consiglio Comunale ovvero dall'autorità competente;

Visto, in particolare, l'art. 1, comma 683, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147, che prevede l'approvazione da parte del Consiglio Comunale delle tariffe del tributo da applicare alle utenze domestiche e non domestiche per ciascun anno solare, definite nelle componenti della quota fissa e delle quota variabile, con deliberazione da assumere entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, in conformità al Piano Finanziario relativo al servizio per l'anno medesimo;

Richiamato il suddetto Piano Finanziario relativo al servizio di gestione integrata dei rifiuti, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 12 del 23/04/2024, come sopra validato, il quale espone la suddivisione tra costi fissi e costi variabili, al fine di determinare il totale delle entrate tariffarie relative alla componente di costo fisso e quello delle entrate tariffarie relative alla componente di costo variabile, anche per l'anno 2025;

Visto l'art. 1, comma 653, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147, in base al quale *“a partire dal 2018, nella determinazione dei costi di cui al comma 654, il comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard”*;

Tenuto conto che i costi inseriti nel Piano Finanziario anno 2024-2025 tengono conto anche delle risultanze dei fabbisogni standard relativi al servizio di gestione dei rifiuti, come specificato nella

relazione illustrativa del Piano finanziario;

Esaminate inoltre le *“Linee Guida interpretative per l’applicazione del comma 653 dell’art.1 della L. 147/2013”*, emanate dal Dipartimento per le finanze del Ministero dell’economia e delle finanze in data 23 dicembre 2019, le quali hanno chiarito che: *“Si conferma, in generale, la prassi interpretativa delle precedenti linee guida, secondo cui i fabbisogni standard del servizio rifiuti rappresentano un paradigma di confronto per permettere all’ente locale di valutare l’andamento della gestione del servizio. Di conseguenza, il richiamo alle “risultanze dei fabbisogni standard” operato dal comma 653 deve essere letto in coordinamento con il complesso procedimento di determinazione dei costi e di successiva ripartizione del carico della TARI su ciascun contribuente. Per la concreta attuazione del comma 653 resta necessario, quindi, che il comune prenda cognizione delle risultanze dei fabbisogni standard del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti”*;

Tenuto conto che secondo quanto previsto dall’art. 6, comma 6, della deliberazione ARERA n. 443/2019, *“fino all’approvazione da parte dell’Autorità di cui al comma precedente, si applicano, quali prezzi massimi del servizio, quelli determinati dall’Ente territorialmente competente”*;

Considerato che:

- la tariffa deve coprire tutti i costi dei servizi relativi alla gestione dei rifiuti urbani e assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della normativa vigente;
- la tariffa è composta da una quota fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite agli investimenti per le opere e relativi ammortamenti e da una quota variabile, rapportata alla quantità e qualità dei rifiuti conferiti, alle modalità del servizio fornito e all’entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi d’investimento e di esercizio compresi i costi di smaltimento;
- per la determinazione delle tariffe al mq delle utenze domestiche e delle utenze non domestiche è necessario disporre dei seguenti elementi: a) il costo, fisso e variabile, da coprire con il gettito della tariffa b) la percentuale di imputazione, fra le utenze domestiche e non domestiche, del costo da coprire con la tariffa, c) i criteri quantitativi e qualitativi di determinazione della produzione dei rifiuti ed i relativi coefficienti specifici Ka e Kb (relativa alle utenze domestiche) e Kc e Kd (relativi alle utenze non domestiche) all’interno dei parametri fissati nel DPR 158/99;
- l’ente locale, ai sensi dell’art. 4, comma 2 del citato DPR 158/99, deve ripartire, tra le categorie di utenza domestica e non domestica, l’insieme dei costi da coprire attraverso la tariffa secondo criteri razionali;
- in base ai sopra esposti razionali, si ritiene corretto ripartire i costi da coprire attraverso la tariffa tra le categorie di utenza nella misura del 74,41% per le utenze domestiche e del 25,59% per le utenze produttive (non domestiche);
- le tariffe vengono determinate dal Comune moltiplicando il costo di smaltimento per unità di superficie imponibile per i coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa dei rifiuti e sono commisurate alla specifica produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti per tipologia familiare e di attività, attraverso l’individuazione dei citati coefficienti;

Dato atto che il valore delle entrate tariffarie 2025 risultante dall’applicazione del MTR-2 da sottoporre all’articolazione tariffaria ai sensi del DPR 158/1999 ammonta ad euro 1.658.853,00 di cui euro 660.598,00 parte fissa ed euro 998.255,00 parte variabile tenuto conto dei seguenti criteri:

- a) applicazione del metodo di calcolo delle tariffe secondo quanto indicato dal comma 651 della Legge 147/2013;
- b) scelta dei coefficienti per la determinazione della parte fissa e parte variabile per le utenze domestiche e non domestiche sulla base delle tabelle del D.P.R. 158/99 nel rispetto dell’attuale normativa;
- c) applicazione delle riduzioni secondo le attuali disposizioni della Legge 147/2013;

Tutto ciò premesso, vista l’articolazione tariffaria, del *“Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARI)”* per l’anno 2025, (tenuto conto delle tabelle del D.P.R. 158/99 e nel rispetto dell’attuale normativa), di cui alla Tabella A) relativa alle utenze domestiche e alla Tabella B) relativa alle utenze

non domestiche;

Dato atto del rispetto del limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie in coerenza con i criteri di cui all'art. 4 MTR- 2;

Ritenuto, altresì, determinare le scadenze di pagamento per le rate relative all'anno 2025 così come segue: prima rata-30 aprile; seconda rata-30 giugno; terza rata-31 agosto; quarta rata-31 ottobre, ovvero rata unica con scadenza 30 aprile;

Considerato che:

- l'art. 1, c. 169, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 prevede che gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione e dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno;
- a norma dell'art. 13, comma 15, del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, come modificato dall'art. 15-bis del D.L. 30 aprile 2019, n. 34, convertito dalla Legge 28 giugno 2019, n. 58: *“A decorrere dall'anno di imposta 2020, tutte le delibere regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie dei comuni sono inviate al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento delle finanze, esclusivamente per via telematica, mediante inserimento del testo delle stesse nell'apposita sezione del portale del federalismo fiscale, per la pubblicazione nel sito informatico di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360”*;
- a norma dell'art. 13, comma 15-bis, del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, introdotto dall'art. 15-bis del D.L. 30 aprile 2019, n. 34, convertito dalla Legge 28 giugno 2019, n. 58: *“Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno, sentita l'Agenzia per l'Italia digitale, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, sono stabilite le specifiche tecniche del formato elettronico da utilizzare per l'invio telematico di cui al comma 15, in modo tale da consentire il prelievo automatizzato delle informazioni utili per l'esecuzione degli adempimenti relativi al pagamento dei tributi, e sono fissate le modalità di attuazione, anche graduale, dell'obbligo di effettuare il predetto invio nel rispetto delle specifiche tecniche medesime”*;
- a norma dell'art. 13, comma 15-ter, del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, introdotto dall'art. 15-bis del D.L. 30 aprile 2019, n. 34, convertito dalla Legge 28 giugno 2019, n. 58, *“A decorrere dall'anno di imposta 2020, le delibere e i regolamenti concernenti i tributi comunali diversi dall'imposta di soggiorno, dall'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF), dall'imposta municipale propria (IMU) e dal tributo per i servizi indivisibili (TASI) acquistano efficacia dalla data della pubblicazione effettuata ai sensi del comma 15, a condizione che detta pubblicazione avvenga entro il 28 ottobre dell'anno a cui la delibera o il regolamento si riferisce; a tal fine, il comune è tenuto a effettuare l'invio telematico di cui al comma 15 entro il termine perentorio del 14 ottobre dello stesso anno. I versamenti dei tributi diversi dall'imposta di soggiorno, dall'addizionale comunale all'IRPEF, dall'IMU e dalla TASI la cui scadenza è fissata dal comune prima del 1° dicembre di ciascun anno devono essere effettuati sulla base degli atti applicabili per l'anno precedente. I versamenti dei medesimi tributi la cui scadenza è fissata dal comune in data successiva al 1° dicembre di ciascun anno devono essere effettuati sulla base degli atti pubblicati entro il 28 ottobre, a saldo dell'imposta dovuta per l'intero anno, con eventuale conguaglio su quanto già versato. In caso di mancata pubblicazione entro il termine del 28 ottobre, si applicano gli atti adottati per l'anno precedente”*;
- l'art. 1, comma 666, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 che conferma l'applicazione del

Tributo Provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'art. 19 del D.lgs. 30 dicembre 1992, n. 504;

- l'art. 19, comma 7, del D.lgs. 30 dicembre 1992, n. 504, come modificato dall'art. 38-bis del D.L. 26 ottobre 2019, n. 124, in base al quale la misura del tributo provinciale di cui al medesimo articolo è fissata, dal 1° gennaio 2020, al 5% del prelievo collegato al servizio rifiuti solidi urbani stabilito dal comune ai sensi delle leggi vigenti in materia, salvo diversa deliberazione da parte della provincia o della città metropolitana e per effetto del quale sono state modificate, dal 1° giugno 2020, le modalità di riversamento del tributo alla competente provincia/città metropolitana;
- il tributo provinciale sopra richiamato, commisurato alla superficie dei locali ed aree assoggettabili al tributo, è applicato nella misura percentuale deliberata dalla Provincia sull'importo del tributo, nella misura del 5%;
- la delibera ARERA 386/2023 ha introdotto, a partire dall'anno d'imposta 2024, l'applicazione sulla singola utenza TARI delle componenti perequative UR1 (pari a 0,10 €/utenza) e UR2 (pari a 1,50 €/utenza);

Richiamate:

- la deliberazione del Consiglio Comunale n. 69 in data 28/12/2023, esecutiva ai sensi di legge, con cui è stata approvata la nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione (DUP) relativo al periodo 2024/2026;

- la deliberazione del Consiglio Comunale n. 70 in data 28/12/2023, esecutiva ai sensi di legge, con cui è stato approvato il bilancio di previsione finanziario 2024/2026 redatto in termini di competenza e di cassa secondo lo schema di cui al d.lgs. n. 118/2011;

Acquisiti sulla proposta della presente deliberazione, ai sensi del 1° comma dell'art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile del Responsabile finanziario;

Visto l'articolo 42 del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

Tutto ciò premesso,

Con voti: favorevoli n. 11, astenuti /, contrari n. 4 (Pizzi, Ferrante, Frisa, Marini)

DELIBERA

Le premesse sono parte integrante e sostanziale del dispositivo del presente provvedimento;

- 1) **di approvare** le tariffe della Tassa sui Rifiuti (TARI) anno 2025 di cui alle allegate tabelle A) e B) della presente deliberazione, per costituirne parte integrante e sostanziale;
- 2) **di dare atto** che con le tariffe di cui al punto precedente è assicurata in via previsionale la copertura integrale dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati, così come risultante dal Piano Finanziario 2025 validato con determinazione n. 69 del 29/02/2024 da parte dell'Ente Territorialmente Competente (ETC), denominato AGIR ABRUZZO acquisito al prot. n. 3801 del 01/03/2024 (Delibera di Consiglio Comunale n. 12 del 23/04/2024);
- 3) **di dare atto** che alle tariffe TARI deve essere sommato il tributo provinciale per la tutela e la protezione ambientale, determinato dalla Provincia di Pescara, nella misura del 5 %, nonché le componenti perequative UR1 (pari a 0,10 €/utenza) e UR2 (pari a 1,50 €/utenza);
- 4) **di determinare** le seguenti scadenze di pagamento per le rate relative all'anno 2025: prima rata-30 aprile; seconda rata-30 giugno; terza rata-31 agosto; quarta rata-31 ottobre, ovvero rata unica con scadenza 30 aprile;
- 5) **di provvedere** alla trasmissione per via telematica, mediante inserimento della presente deliberazione nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale, per la successiva pubblicazione sul sito internet del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia, come previsto dall'art. 1, comma 767, della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 nelle forme di cui al Decreto 20 luglio 2021 del Ministero dell'Economia e delle Finanze rubricato "Approvazione delle specifiche tecniche del formato elettronico per l'invio telematico delle delibere regolamentari e

tariffarie relative alle entrate dei comuni, delle province e delle città metropolitane” (GU Serie Generale n. 195 del 16- 08-2021);

Infine, il Consiglio Comunale, con separata votazione espressa nei modi di legge, stante l’urgenza di provvedere per approssimarsi del termine per l’approvazione delle tariffe TARI 2025,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con voti: favorevoli n. 11, astenuti /, contrari n. 4 (Pizzi, Ferrante, Frisa, Marini)

DELIBERA

di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell’articolo 134, comma 4, del D.lgs n. 267/2000.

Terzo punto all'O.d.G.

“Approvazione delle tariffe per l'applicazione della tassa sui rifiuti TARI – anno 2025”

PRESIDENTE:

Illustra il Sindaco.

SINDACO:

Grazie Presidente.

Buongiorno a tutti.

Dato atto che il valore delle entrate tariffarie 2025 risultante dalla applicazione dell'MTR2 da sottoporre all'articolazione tariffaria, ai sensi del DPR 158 del 1999, ammonta ad euro 1.658.853, di cui euro 660.598 di parte fissa ed euro 998.255 parte variabile tenuto conto dei seguenti criteri: applicazione del metodo di calcolo delle tariffe secondo quanto indicato dal comma 651 della Legge 147/2013.

Scelta dei coefficienti per la determinazione di parte fissa e parte variabile per le utenze domestiche e non domestiche, sulla base delle tabelle del DPR 158 del 1999, nel rispetto dell'attuare normativa, applicazione delle riduzioni secondo le attuali disposizioni di legge n. 147 del 2013.

Tutto ciò premesso, deliberiamo di approvare le tariffe TARI anno 2025 di cui allegata alle tabelle che avete A e B della presente deliberazione, per costituirne parte integrante e sostanziale.

Di dare atto che le tariffe di cui al punto precedente è assicurata in via previsionale la copertura integrale dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati, così come risulta al Piano finanziario 2025 validato con Determinazione n. 69 del 29/02/2024 da parte dell'Ente territorialmente competente, denominato AGIR Abruzzo, acquisito con prot. al n. 3801 del 1 marzo 2024, Delibera del Consiglio Comunale n. 12 del 23 aprile 2024.

Di dare atto che alle tariffe TARI deve essere sommato il tributo provinciale per la tutela e la protezione ambientale determinato dalla Provincia di Pescara.

Abbiamo avuto rispetto al 2024 una riduzione dei costi della TARI, le cui economie saranno a questo punto messe a disposizione per ridurre i costi delle fasce più deboli, secondo il principio di proporzionalità che contraddistingue la nostra Costituzione.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Sindaco.

Apriamo la discussione su questo punto, se ci sono interventi.

Il Capogruppo Frisa, ne ha facoltà.

FRISA:

Per quanto riguarda la TARI secondo me ci sono un po' di ragionamenti da fare, prima di ridurre un costo bisogna vedere se il servizio funziona.

Il servizio funziona? Questo non lo dico al Sindaco ma all'Assessore di competenza cioè a Campitelli.

I costi quali sono? Quello della raccolta e quello della pulizia delle strade.

Smaltimento... (Sovrapposizione di voci)

Chiaro, non entro su tutto, ma funziona? Se ad un cittadino gli dici “ti tolgo un po' di euro per pagare la TARI” quello ti dice “magari me li togli, ma il servizio com'è?”.

È come se io vado dal meccanico, ti tolgo un po' di euro per il servizio che ti ho dato e ti ho rimesso a posto alla macchina, grazie, poi vado ad accendere la macchina e non funziona.

È la stessa cosa.

Ci rendiamo conto che quando passate con gli spazzoloni per esempio all'interno del centro storico, nelle vie principali i sampietrini vengono stramossi e i lavoratori, o lo deve fare la ditta esterna, o lo devono fare gli operai del Comune aggiustare i sampietrini e questo è un costo in più o un costo in meno?

Rientra tra i costi variabili o tra i costi fissi? Chi lo paga questo?

Lo pagano comunque i cittadini o lo paga la ditta che ha vinto l'appalto e gli state facendo causa per far pagare questa cosa?

Chi controlla la pulizia delle strade, soprattutto nei centri storici?

Voi andate Corso dei Vestini passano lo spazzolone, poi andate nelle vie collaterali via Vico Tinacci, a Santa Croce la stessa cosa, al Duomo la stessa cosa, poi ricominciamo con il servizio di taglio delle erbe, il taglio delle erbe ricordo che si pone, credo, dall'inizio degli anni '90 soprattutto nelle contrade perché prima gli agricoltori facevano passare le pecore, le capre ecc. tagliavano le erbe in maniera naturale.

Oggi non c'è più questo, è un costo maggiore.

Come viene programmato questo? Cioè il cittadino si deve chiamare che va a tagliare l'erba o ci deve mettere le ore sue per avere pulita la strada sotto casa?

Quelle ore è un costo per un cittadino perché io tolgo due, tre, quattro, cinque ore dalla mia vita e quello è anche un costo, o devo chiamare uno che viene a pulire quello è un altro costo perché è un servizio che non funziona.

Sulle tariffe, io noto che le banche pagano di meno di una pizzeria al taglio, pagano di meno di un bar caffè, pagano di meno di un ospedale le banche.

Sono costi indiretti che il cittadino affronta, quindi prima io mi pongo “il servizio funziona?” nella raccolta differenziata può darsi che qualcosa funziona, ma nella pulizia delle strade per me, lo dico per me, non funziona assolutamente.

Quindi prima mi pongo se funziona il servizio, tra l'altro Penne si è predisposta come “I Borghi più belli d'Italia d'Abruzzo” che sta facendo il concorso, io mi immagino uno che viene a Penne, si trova delle erbacce tanto alte che poi va a finire vengono pulite solo se passa il Venerdì Santo per Penne la processione o se passa San Massimo ogni tanto per altre cose.

Quindi questo problema bisogna porsi, dipende dagli operai che invece di 12-10 ne sono 7? Chi li controlla questi? E ci risiamo.

Lo chiedo all'Assessore al ramo Campitelli.

PRESIDENTE:

Grazie Capogruppo Frisa.

Altri interventi? Il Consigliere Ferrante, prego.

FERRANTE:

Buongiorno a tutti.

Sembrerebbe che uno legge la Delibera, non aumentano le tariffe, dice allora già il fatto che le tariffe non aumentano possiamo stare sereni perché con questo mondo dove tutto è in aumento “qui non aumenta, io sto bene a Penne”.

In realtà non è così, perché bisogna alzare un pochino l'occhio, nel senso che bisogna fare prima un'analisi generale sul ragionamento che ha avviato il collega Frisa, ma diciamo che di per sé c'è un fumus, c'è un qualcosa che si dà all'occhio che fa vedere la funzionalità ma dobbiamo affrontare il tema in maniera più radicale.

Mi spiego, attualmente la raccolta differenziata è aumentata di un pochino, quindi è un segno positivo, un segnale positivo ma perché ci dobbiamo porre "è aumentato di quel poco"?

È aumentata di quel poco la differenziata perché per tre volte al mese si possono buttare gli ingombranti facendo le opportune telefonate al numero verde ecc. che ti ritira quei tre prodotti che tu metti nell'elenco e che devi modificare quel prodotto qualora anziché gli stessi tre, due sono rimasti e uno lo modifichi, che è un meccanismo molto complicato per la famiglia.

Però quello dice "non so dove metterlo, io te lo sto dando" quindi sembrerebbe per la famiglia dice "meno male che me lo stanno prendendo sennò non saprei che fare".

Poi c'è una volta al giorno quella ecologica, una volta al mese scusate, che si fa in discarica giù a Collatuccio che il cittadino può arrivare e quando c'è la giornata ecologica può portare il numero che vuole di prodotto, quindi lascia questo discorso.

Domanda, siamo arrivati a Collatuccio, ma il bando di gara che si è fatto per la raccolta differenziata a Collatuccio non prevedeva che si doveva fare una piattaforma che a carico dell'impresa c'era da realizzare una piattaforma e l'acquisto dei cassoni?

Questo è stato fatto o no? Perché il cittadino diceva "io purché me lo levo dalla casa che me ne frega", però in realtà quei 250-300 mila che l'impresa doveva dare come servizio sulla gara, a me risulta che non è stato fatto ancora e stiamo andando avanti, perché sono passati anni, ormai sono 3/4 anni e lì non si è mosso nulla sotto questo profilo, e questo è un primo dato.

Poi continuiamo su questa scia un attimo, proviamo a guardare, Frisa dice "ma le strade sono pulite o no?", io come professionista ho potuto riscontrare che su un cantiere che ho avuto c'è stata una spesa di 6-7 mila euro per mettere i dissuasori per i piccioni sul tetto, ma ciò nonostante, ahimè, io mi sono trovato a vedere che quello è un bel rifugio per i piccioni perché gli mantiene le paglie, i ceppi, le cose, ci fa il bel nido là sopra che non glielo muove il vento, è una comodità assoluta che tu spendi i soldi e il piccione sta là e sotto è il macello.

Su questo non ce ne frega niente, allora la domanda che io pongo è questa, ma l'ex Sindaco D'Alfonso aveva avviato un progetto che neanche la passata Amministrazione avevamo ripreso, però volevo capire se voi vi eravate fatti un'idea in tal senso atteso che questa problematica non si riesce a risolvere.

Aveva intrapreso con una ditta di Bologna una iniziativa per vedere di effettuare, attraverso il deposito del grano, di gettito di grano, di sterilizzare i piccioni, non ammazzare ma sterilizzare i piccioni in maniera tale che non diffondendosi così velocemente, come fanno, si poteva attutire un po' questa cosa.

Lo dico perché siccome quel carteggio è ancora in Comune se voi l'avete ripreso, pensate che possa essere fatto o non essere fatto perché stiamo parlando di un problema delicato che è molto importante.

Questi sono i dati generali e c'è da aggiungere che è vero che la ditta dice "io mo ti faccio sta giornata ecologica, ti vado da ritirare questi ingombranti che era previsto in progetto" però è pure vero che come si migliora il servizio?

Si migliora con delle persone che, in attesa che questi piccioni si possano trovare una situazione, si vada nelle parti più impossibili da viverci a dare una ramazzata.

Questo non avviene perché il numero delle persone dell'azienda che lavora sull'ecologia rispetto al numero delle persone del bando, sono due in meno a me risulta che lavorano due persone in meno

rispetto al carico totale che l'impresa doveva assumere.

Quindi le cose non funzionano e qualcuno potrebbe rispondere "ma hanno dato in subappalto la pulizia delle erbe a qualche cittadino pennese", ma io non mi innamoro facilmente alla mia età, quello non significa ridurre le persone se io do in subappalto, prevede quello più quell'altro, è un servizio il subappalto che l'impresa ha facoltà di fare ma non è che se tu lo fai allora mi levi quegli altri.

Quindi qui c'è il giochetto delle tre carte che a me non pare che si possa fare in un ragionamento del genere, non alzo la tariffa che ci sta tutta questa situazione ecc.

Fin qua non abbiamo detto niente, fin qua facciamo finta che non ancora intervengo.

Perché? Perché dobbiamo salire un gradino perché non è che se io non muoio di fame mi posso ritenere fortunato, no, io voglio stare bene.

Allora mi domando e dico, ma voi che state amministrando il paese, ma io dico sabato, sarebbe il giorno 29 marzo 2025, nella città di Atri quindi a poca distanza da noi c'è stato un Consiglio Comunale straordinario aperto con all'O.d.G. un solo punto "Consiglio Comunale straordinario, realizzazione e gestione di un impianto di coincenerimento da realizzare nella frazione di Casoli, località Stracca zona industriale del Comune di Atri", votato sabato è all'unanimità.

Ma questo non basta perché il 2 aprile 2023 il nostro Comune con termini quasi perché se ci passa ci passa qualche lembo di qualche altro Comune, mi riferisco a Città Sant'Angelo di cui il Sindaco è Perazzetti e Plevano è il Presidente del Consiglio, hanno approvato un impianto simile.

Che cosa significa questo? Significa che io sono comunista? Perché sicuramente andremo a finire così, che io che propongo ste cose sono comunista, perché nel passato quando l'ho detto mi hanno etichettato sotto quella forma.

Però siccome poi il tempo passa e i nodi vengono al pettine, si va a vedere che il Comune di Atri e il Comune di Città Sant'Angelo mette le tariffe della TARI a zero nel suo paese o tendente allo zero.

Allora uno che mi presenta una Delibera del genere, posso votare una Delibera del genere se alla base di tutto questo non c'è un controllo, non c'è un'analisi, non c'è una situazione, non c'è uno sviluppo ma almeno a porselo.

Io dico, se il Comune di Atri ha votato all'unanimità questa Delibera ma in genere l'opposizione le vota le Delibere? No.

Significa che il Comune di Atri quando l'opposizione l'ha votato e io mi sono informato, ha capito, ha detto "se io non voto questa Delibera mi metto contro tutti i cittadini che non pagano più la TARI".

Si tratta di alzare l'occhio, ecco l'occhio che avevo detto di alzare all'inizio del mio intervento.

Se si alza l'occhio e non si guarda la classificazione politica e si va anche nella misura ambientale, Sindaco, perché è ovvio che non è che mi posso mettere a fare un impianto di incenerimento dove non vado a consolare se i tumori della stessa macchina dove è stato insediato sono aumentati o meno.

Ma che sono matto? Manco a pensarla una cosa del genere, e non si tratta assolutamente di essere comunista o di Fratelli d'Italia, si tratta di fare un ragionamento economico con un piano sensato attorno ad un tavolo tutti i Consiglieri, dove si dice "vogliamo affrontare questo paese?".

Io penso, Sindaco, che se Lei avesse voglia di dire, ma non ce l'avrà questa voglia perché l'ha dimostrato in tutti questi anni, di dire ai Consiglieri "che dite, vogliamo affrontare questo tema comune? Qualcuno è contrario all'idea qualora ci siano tutti i riscontri tecniche e tecnologici tali che ci consente di affrontare qui?".

Questo significa, Sindaco, che Lei avrebbe messo a noi con le spalle al muro se votiamo contro.

Invece oggi io le dimostro che la Delibera che mi ha portato non posso fare altro che votare contro perché voi non avete fatto nulla, anzi questa è una gara che avevamo avviato tanto tempo fa e non è stato rispettato neanche quel minimo che c'era.

Fermo restando che noi ce l'eravamo detto nella passata Amministrazione che qui si doveva lavorare.

Io all'Università di Bologna l'avevo raggiunto per capire se le tecnologie e le innovazioni ci consentivano con le misure suffragate, giuste, da mettere sul tavolo di tutti i Consiglieri, di tutti i cittadini per la salute pubblica che si poteva applicare quello e non è stato fatto nulla su questo.

Quindi riempirsi la bocca e uscire sul giornale domattina dicendo "a Penne la TARI non aumenta", io mi domando e dico, ma uno si può sentire soddisfatto di una cosa del genere?

Io no, perché uno non è soddisfatto perché deve andare alla ricerca del meglio, no del peggio, dice "mo sta a cuscì, va bene".

No, bisogna lavorare su questi aspetti.

Quindi, ripeto, sia Città Sant'Angelo che penso che non sia un Comune che amministra le pere nel mese di giugno, e sia il Comune di Atri che è una cittadina di tutto rispetto sotto il profilo ecologico per la presenza floreale, tutta quella roba estiva che fa ecc. ecc., mette anche questo e salvaguarda anche le tasche dei cittadini.

Coniugare questa cosa credo che sia bene.

Questo credo che ragionare così non sia neanche da oppositore ma credo che, siccome il Sindaco ci attacca sempre che noi non facciamo le proposte, quando arriva la TARI, io lo dico in continuazione, ma gli anni passano e riparlamo sempre che quel cittadino di Penne gli è stato dato il subappalto per sfalciare l'erba, che campo di quello io?

Che il nostro cittadino campa perché quello gli fa sfalciare l'erba quello di Pescara?

Uno, e tutti noi che paghiamo le tasse in continuazione? Tutte le attività che chiudono in continuazione perché non sanno come fare?

Allora la comunità energetica non la vogliamo fare, la TARI non la vogliamo affrontare, se qualcuno lo dice, dice che è comunista, fate quello che vi pare.

Chiaramente poi alla dichiarazione di voto in base alle risposte mi regolerò, ma avete capito un po' l'argomento come va affrontato in termini concreti se vogliamo lavorare per l'interesse del paese?

Io dico, vogliamo lavorare, perché io sono abituato a votare le Delibere con responsabilità se ce n'è bisogno. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Altre dichiarazioni? Prego, vuole intervenire il Sindaco.

SINDACO:

Grazie Presidente.

Volevo solo fare alcune precisazioni rispetto all'intervento del Consigliere Comunale Vincenzo Ferrante.

Intanto sul centro di raccolta è stato già presentato il progetto e siamo in attesa del SUAP provinciale perché il Comune di Loreto, che aderisce al SUAP provinciale, credo che da circa un anno è stato richiesto il permesso a costruire per realizzare l'opera.

Per quanto riguarda poi i volatili, noi stiamo lavorando ad un progetto complessivo, sono felice che in aula c'è anche un Agente del Corpo Forestale sa che per catturare i volatili selvatici occorre una autorizzazione ISPRA, non è semplicemente, non è che ti alzi la mattina e ti metti a prendere i

piccioni così.

Al termine di questa fase con l'Assessore Campitelli e l'Assessore Chiarella predisporremo un progetto, seppur non incisivo perché conosciamo che i piccioni hanno una peculiarità particolare soprattutto nel centro storico dove ci sono, ahimè, abitazioni abbandonate, dove anche la conformazione delle strutture consente il proliferare dei volatili selvatici.

Detto questo, l'Amministrazione non è rimasta con le orecchie tappate ma sta lavorando ad un progetto complessivo e anche innovativo rispetto ad altri centri.

Poi sul discorso dell'inceneritore io le propongo, visto che è un tema che le sta molto a cuore, di presentare un O.d.G., non so se il gruppo Penne Prossima e PD è d'accordo su questo tema, anzi se vuole possiamo anche sospendere e fare un Emendamento alla Delibera, dove mettiamo a votazione l'Emendamento per l'azzeramento delle tariffe a seguito di una realizzazione di un inceneritore.

Se Lei è d'accordo io chiedo la sospensione del Consiglio, Lei predispone l'Emendamento e lo mettiamo ai voti e ognuno poi voterà in base alla propria coscienza.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie Sindaco.

Ci sono altri interventi? Non ci sono interventi, quindi passiamo alle dichiarazioni...

SINDACO:

Presidente, volevo solo mettere a votazione l'interruzione dei lavori e predisporre l'Emendamento alla Delibera firmata dal gruppo Penne Prossima - PD sulla realizzazione di un inceneritore sulla città di Penne.

PRESIDENTE:

Accogliamo.

Mettiamo a votazione la sospensione dei lavori per permettere a Penne Prossima, in qualità del Consigliere Ferrante, di presentare un Emendamento.

Chi è d'accordo sulla sospensione del Consiglio? Contrari?

(Intervento f.m.) Consigliere Ferrante! *(Sovrapposizione di voci)* Consigliere! Consigliere!

FERRANTE:

...quando devo fare l'Emendamento lo decido io!

PRESIDENTE:

Stavamo facendo una votazione!

Contrari? 2. Astenuti?

Quindi Penne Prossima non si astiene, non è contraria, non fa niente? Ne prendiamo atto.

Sospendiamo il Consiglio per 5 minuti per dare possibilità a Penne Prossima di presentare l'Emendamento... (Intervento f.m.) sospendiamo il Consiglio per 5 minuti.

PIZZI:

Il Capogruppo Pizzi quando vuole presentare un Emendamento, come giustamente ha detto il Consigliere, lo propone.

Non può essere su richiesta del Sindaco, mi dispiace.

(Intervento f.m.) non capisco il motivo di questa richiesta e di questa votazione... (Intervento f.m.)

PRESIDENTE:

Sindaco e Consigliere Pizzi, ho sospeso il Consiglio, se volete presentate altrimenti tra 5 minuti ripresenziamo senza la presentazione dell'Emendamento.

S O S P E N S I O N E

PRESIDENTE:

Riprendiamo la seduta di questo Consiglio Comunale, riprocediamo all'appello.
Do la parola alla Segretaria che procede.

SEGRETARIO:

Procede all'appello.

PRESIDENTE:

Grazie Segretaria.

14 presenti e 3 assenti.

Non mi perviene nessun documento da parte di Penne Prossima inerente all'approvazione delle tariffe per l'applicazione della tassa sui rifiuti TARI, anno 2025.

Quindi procediamo come punto n. 3, ci trovavamo alle dichiarazioni di voto.

Prego, Consigliere Ferrante.

FERRANTE:

Guarda, intanto il gruppo Penne Prossima non aveva fatto nessuna richiesta, non so Lei perché ha detto "come da richiesta", poi non ho sentito, Presidente, se Lei ha detto...

PRESIDENTE:

La richiesta l'ha fatta il Sindaco, è stato un invito da parte del Sindaco.

FERRANTE:

Noi non abbiamo chiesto niente e manco ve lo chiediamo, sia ben chiara questa cosa, e questo è un primo aspetto.

Secondo aspetto, c'è un aggravante rispetto a quello che io avevo detto prima in base a quanto mi ha risposto il Sindaco, perché il Sindaco sostiene che c'è un progetto in atto per Collatuccio, sia per fare l'impianto che per i cassoni ecc. ecc. che deve autorizzare il SUAP.

Io capisco che ci può stare un anno di ritardo, però qui portiamo 4 anni di ritardo perché la gara è stata fatta dalla passata Amministrazione.

Ora, io mi pongo questa domanda da ora per allora, così uno lo dice prima, dopo dice che il SUAP non c'era quindi è un'altra cosa perché 5 anni il SUAP non c'era, ci sono delle modalità che voi approvate la notte figuriamoci un po' senza nessun criterio logico di approvazione, figuriamoci se un SUAP per fare una cosa che era prevista da bando doveva essere fatta in quei termini.

Praticamente mi riferisco al fatto che secondo me nella zona di Collatuccio andrà a finire così, io adesso vi dico come andrà a finire e quindi sta registrato quello che dico poi lo vediamo.

Significa che arriva l'autorizzazione, passa ancora il tempo ecc. ecc., sta per finire l'Amministrazione, sta per finire l'appalto del gestore.

Finisce l'appalto del gestore e che cosa ci troviamo? Ci troviamo di fronte a due punti, che il gestore non ha adempiuto a fine suo contratto a fare quella modalità su Collatuccio.

A quel punto che succede? Se ne va l'appaltatore dalla gestione di questo servizio e voi rifate l'appalto? Perché a mio giudizio quell'appalto mi pare che era 5 anni se non sbaglio, Assessore, era 5 anni l'appalto dei rifiuti mi pare.

Quindi 5 anni, voi un anno prima vi dovete muovere per rifare l'appalto perché sennò non arrivate in tempo utile a valere quell'appalto alla data della scadenza.

Quindi quando scadrà e arriva l'altro, il vecchio gestore - se non la rivincesse lui la gara - si troverà ad andare a lavorare su Collatuccio con una nuova società che ha vinto la gara di appalto.

Quindi questo può essere un motivo ora per allora perché voi volete prorogare il contratto all'attuale società?

Lascio così, non voglio la risposta.

Il tempo risponderà a quanto io sto dicendo e quello che dico io rimane là agli atti, poi il resto vedremo.

Comunque annuncio in base a quanto è stato detto che noi votiamo contro come gruppo Penne Prossima, per le ragioni che ho esposto nel deliberato. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Altre dichiarazioni di voto? Il Capogruppo Frisa, prego, ne ha facoltà.

FRISA:

Prendo atto che nelle domande di pulizia delle strade e tutte le domande che ho posto prima l'Assessore Campitelli non risponde, ma va benissimo.

Noi votiamo contro, anzi va malissimo.

PRESIDENTE:

Quindi la dichiarazione di voto qual è? (Intervento f.m.) Grazie.

Procediamo al voto.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Voto per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

La Delibera viene approvata con 11 voti favorevoli, 4 contrari e nessun astenuto.

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA

Ai sensi dell'art. 147/bis del T.U.E.L. 267/2000 il Responsabile del Servizio **Dott.ssa ANTONELLA CICORIA** in data **14/03/2025** ha espresso parere **FAVOREVOLE**

PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE

Ai sensi dell'art. 147/bis del T.U.E.L. 267/2000 il Responsabile del Servizio **Dott.ssa ANTONELLA CICORIA** in data **14/03/2025** ha espresso parere **FAVOREVOLE**

LETTO APPROVATO E SOTTOSCRITTO

Il Presidente
Sig. MARAUTTI PINO

Il Segretario Generale
Dr.ssa D'INCECCO MARZIA

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

La presente deliberazione :
E' divenuta esecutiva il giorno 31/03/2025,
in quanto dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, c 4, D.Lgs. 267/2000)

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che copia della presente delibera è stata affissa sul sito web del Comune di Penne all'Albo Pretorio Online il giorno _____ e vi rimarrà quindi giorni consecutivi sino al _____, ai sensi dell'art. 124, comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000.

.
Il Segretario Generale
Dr.ssa D'INCECCO MARZIA
